

PUNTI DI VISTA

Newsletter di approfondimento settimanale



LA SETTIMANA POLITICA ITALIANA



05/04

"Il governo italiano ha deciso di espellere 30 diplomatici russi in servizio presso l'ambasciata in quanto persone non grate". Lo ha detto Di Maio spiegando che "questa misura si è resa necessaria per ragioni legate alla nostra sicurezza nazionale e nel contesto della situazione attuale di crisi conseguente all'ingiustificata aggressione all'Ucraina da parte della Federazione russa".



06/04

Il Family Act è diventato legge. Rappresenta un pacchetto di misure pensate per le famiglie con figli che hanno lo scopo di promuovere la genitorialità, contrastare la denatalità, valorizzare la crescita dei bambini e favorire la conciliazione della vita familiare con il lavoro, in particolare quello femminile.



07/04

All'indomani dell'approvazione del Def, Draghi incontra a Palazzo Chigi i sindacati CGIL, CISL e UIL. I vertici dei sindacati lamentano che i 5 miliardi predisposti dal Governo non basteranno per far fronte all'emergenza sociale in atto. Draghi ha proposto un nuovo incontro dopo Pasqua anche con le imprese.



08/04

Le commissioni Ambiente e Attività produttive della Camera hanno dato il via libera al disegno di legge di conversione del decreto bollette. Il provvedimento è atteso in aula a Montecitorio lunedì. Le misure stanziare dal dl ammontano a quasi 8 miliardi, di cui circa 5,5 per fare fronte al caro energia.



PACE O CONDIZIONATORI? IL DILEMMA DI DRAGHI

Più pace, meno condizionatori. Sembra il payoff di una pubblicità di serie B, invece sono le dichiarazioni del presidente del Consiglio Mario Draghi che, nella conferenza stampa per illustrare il Def, ha peccato di mistificazione mettendo gli italiani di fronte a una falsa scelta: la pace o l'approvvigionamento energetico. Il tutto mentre si sta pensando di togliere l'Iva sulle armi. Le affermazioni di Draghi si riducono a un artificio retorico che ha il solo scopo di offendere l'intelligenza del popolo italiano. Non c'è nessun nesso causale, infatti, tra il taglio del gas russo e la pace

in Ucraina, che potrebbe essere raggiunta soltanto con una sconfitta di Putin sul campo. Non solo, i condizionatori o i termosifoni in inverno non sono un bene di lusso a cui rinunciare senza conseguenze. Ospedali, camere operatorie, RSA, aziende: tutti hanno bisogno di energia per funzionare. L'embargo al gas russo non è una questione di farsi meno docce, come sostenuto da Brussels, o di spegnere condizionatori e termosifoni. È far aumentare alle stelle i prezzi di gas e luce, con terribili ricadute sulle famiglie e sulle imprese. Non stiamo parlando di condizionatori spenti ma di decine di migliaia di posti di lavoro persi. Senza approvvigionamenti di energia, tante imprese, già provate dalla crisi pandemica, dal caro bollette e dall'inflazione, dovranno fermare la produzione. Ciò significa che vanno a casa i lavoratori e le famiglie non avranno più soldi per comprare i beni prodotti da quelle imprese che intanto hanno sospeso l'attività. E così s'innesci una spirale al ribasso dalla quale sarà sempre più difficile venire fuori. L'infelice battuta di Draghi ci svela anche un'altra verità: la guerra è sempre figlia della lotta per il possesso delle fonti energetiche e delle risorse in generale. Quando accendiamo la luce in casa ci stiamo collegando ad un complesso sistema di relazioni che rende la nostra lampada direttamente alimentata da un pozzo di petrolio in Azerbaijan o da una miniera di carbone in Siberia. Senza accorgerci che, mentre in superficie combattiamo guerre che nessuno può vincere, sotto ai nostri piedi svuotiamo come un'arancia spremuta un pianeta le cui risorse sono a termine.

#FAMILYACT

È diventato legge, con il sì definitivo del Senato, il "Family Act", che prevede il riordino e il potenziamento di norme dirette a sostenere la genitorialità e la funzione sociale ed educativa delle famiglie e per contrastare la denatalità. Obiettivi cui guardare anche l'indipendenza e l'autonomia finanziaria dei giovani e la conciliazione della vita familiare con il lavoro di entrambi i genitori e per sostenere, in particolare, quello femminile. Il provvedimento,

sostenuto da buona parte del Parlamento, è solo il punto d'avvio di una riforma più strutturata che deve portare a ridisegnare il sistema del welfare e del lavoro, incidendo soprattutto su indicatori come il tasso di natalità, di povertà infantile, materiale ed educativa, di occupazione femminile. A fronte di una legge approvata, ci sono 40 decreti attuativi scaduti dopo quattro mesi dall'approvazione della Legge di Bilancio, sintono che il governo non riesce a mantenere nemmeno gli impegni assunti verso se stesso. Una mancanza che tiene in ostaggio 3 miliardi e mezzo di euro, considerando il triennio 2022-2024.

Il caso più clamoroso è quello dei ristoranti per le aziende del turismo, dello spettacolo e dell'automobile, quelli ritenuti "gravemente colpiti dall'emergenza epidemiologica da Covid-19". I 150 milioni di euro, appositamente stanziati, sono fermi al Ministero dello Sviluppo economico. Ai decreti attuativi scaduti, si aggiungono gli altri provvedimenti in scadenza o, peggio, senza un termine predefinito. Del resto su 152 decreti previsti, solo 48 ne risultano adottati secondo l'ufficio di programma del governo. Meno di un terzo.

Francesca I. Chaouqui

LA SETTIMANA POLITICA NEL MONDO



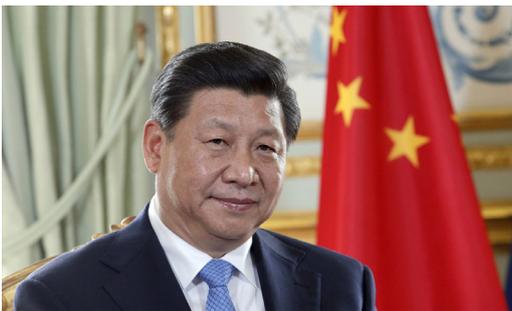
05/04

La Russia vuole uccidere più civili possibili: lo ha detto il presidente ucraino Volodymyr Zelensky parlando all'Onu. "Serve un tribunale sul modello di Norimberga per processare la Russia per i suoi crimini di guerra in Ucraina", ha proposto il presidente ucraino.



06/04

Il ministro per la reintegrazione dei territori occupati dell'Ucraina, Iryna Vereschchuk, ha invitato i residenti di tre regioni orientali ad evacuare immediatamente, poiché è necessario farsi trovare pronti a un possibile aggravamento della situazione soprattutto in Lugansk, Donetsk e nella regione di Kharkiv.



07/04

La Cina ribadisce agli Stati Uniti che Taiwan è un caso "fondamentalmente diverso" da quello dell'Ucraina, avvisando Washington di non giocare con il fuoco. Il portavoce del ministero degli Esteri ha aggiunto che la situazione nello Stretto di Taiwan sta andando verso "un nuovo ciclo di tensione".



08/04

Israele, attacco terroristico nel centro di Tel Aviv: almeno due morti, ucciso l'assalitore. Le forze di sicurezza hanno dato la caccia all'uomo, un palestinese proveniente dalla Cisgiordania, per nove ore prima di localizzarlo nei pressi di una moschea a Jaffa. Abu Mazen condanna l'attacco.



NUOVE SANZIONI DA UE CONTINUA L'OFFENSIVA

Dopo la scoperta dei crimini di Bucha per i quali il Cremlino continua a negare qualsiasi responsabilità accusando invece l'occidente e gli ucraini, l'offensiva russa continua nel sud-est del Paese e Kiev invita la popolazione delle regioni di Lugansk, Donetsk e Kharkiv ad evacuare perché tutto fa presagire che a breve quelle zone diventeranno il cambia di battaglia principale. Rimangono all'orizzonte i negoziati, che non fanno ben sperare perché ogni tipo di colloquio è ormai compromesso da ciò che è successo a Bucha ma anche dalla richiesta continua di Kiev di armi dall'Occi-

dente. La NATO, conclusa la riunione con i ministri degli esteri, fa sapere che rafforzerà gli aiuti verso l'Ucraina fornendo gli armamenti necessari, ma Stoltenberg avverte anche che più il conflitto durerà, più aumenta il pericolo di un'escalation oltre i confini ucraini. Nel frattempo, l'Occidente prova a colpire la Russia con ogni mezzo a disposizione. All'Onu si vota l'espulsione della Russia dal Consiglio dei diritti umani di Ginevra, mentre il Parlamento Europeo ha dato il via libera alla risoluzione di maggioranza per un embargo immediato sulle importazioni dalla Russia di petrolio, carbone, combustibile nucleare e gas. Viene attuato così il quinto pacchetto di sanzioni contro Putin che non riguarda solo l'import energetico, ma include anche la sospensione delle transazioni con quattro banche russe. Si continua a parlare inoltre dell'esclusione delle banche dal sistema Swift e del divieto di ingresso in acque europee e l'attracco nei porti di qualsiasi nave con bandiera russa. Zelensky, che si prepara ad accogliere a Kiev Ursula von der Leyen, però non è entusiasta di queste nuove sanzioni, ritenute efficaci ma non ancora abbastanza.

#CINA

Il terribile conflitto tra Ucraina e Russia distoglie l'attenzione da quello che è il centro della politica estera americana. Il nemico numero uno per Biden è, in realtà, la Cina. Questo ormai è sempre più evidente soprattutto quando nei giorni scorsi la Casa Bianca ha annunciato con un comunicato il rilancio di Aukus, il partenariato militare inaugurato lo scorso settembre tra Australia, Stati Uniti e Regno Unito nell'Indo-Pa-

cifico. Un messaggio non certo privo di significato: nata con la fornitura a Canberra di una flotta di sottomarini a propulsione nucleare, l'alleanza in chiave anti-cinese è pronta per lo step successivo con una nuova partnership sulle armi ipersoniche. Dopo Trump, anche Biden rinnova la sfida alla potente nazione guidata da Xi Jinping: da Washington, infatti, fanno capire che la lotta militare, economica e tecnologica contro la Cina ha la priorità assoluta, anche più della minaccia russa nel cuore dell'Europa.

Le sanzioni e le forniture di armi a Kiev da parte degli USA sicuramente sottraggono ingenti risorse, ma non in-

taccano una serie di attività da mantenere assolutamente vive sul fronte Indo-Pacifico. In cima alla lista delle preoccupazioni c'è sempre Taiwan. In attesa di scoprire se la guerra russa possa avere effetti su una possibile invasione cinese sull'isola autonomista, gli USA corrono ai ripari con l'ennesimo pacchetto di aiuti militari a Taipei e il potenziamento di Aukus inserito tra le priorità a seguito dei test di missili supersonici e l'espansione dell'arsenale strategico e militare cinese che hanno alzato l'allerta a Washington. Di conseguenza, anche l'Australia segue le direttive americane, annunciando un piano di riarmo.

LA SETTIMANA IN VATICANO



05/04

Papa Francesco visiterà il Libano il prossimo 12 giugno: lo ha annunciato oggi il presidente libanese Michel Aoun secondo quanto riportato dal profilo twitter della presidenza della repubblica libanese. Aoun sarebbe stato informato della data della visita del Papa dal Nunzio apostolico a Beirut, monsignor Joseph Spiteri.



06/04

"La logica dominante è quella delle strategie degli Stati più potenti per affermare i propri interessi": così Francesco nella catechesi all'udienza generale dedicata al viaggio a Malta. "Malta - dice - rappresenta il diritto e la forza delle Nazioni piccole che dovrebbero portare avanti la logica del rispetto e della libertà, opposta alla colonizzazione dei più potenti".



07/04

Papa Francesco ha affidato la preparazione dei testi delle meditazioni e delle preghiere per le stazioni della Via Crucis del Venerdì Santo al Colosseo ad alcune famiglie legate a comunità ed associazioni cattoliche di volontariato ed assistenza. In base alle tematiche scelte, saranno sempre alcune famiglie a portare la croce tra una stazione e l'altra.



08/04

Il cardinale Pietro Parolin sull'opportunità di un viaggio a Kiev di Papa Francesco: "Ci devono essere le condizioni. Che sembrano esserci, perché da parte ucraina ci è sempre stata data ampia assicurazione che non ci sarebbero pericoli e si fa riferimento ai viaggi compiuti da altri leader e che si stanno ancora facendo. E' andata la presidente del Parlamento Europeo, ci andrà la presidente della Commissione".



PAPA, FERMA CONDANNA AL MASSACRO DI BUCHA

Papa Francesco stigmatizza il "massacro" di Bucha. Lo fa nel corso dell'udienza generale del mercoledì, durante la quale ribadisce l'appello a "fermare il rumore delle armi", a smettere "di seminare morte e distruzione". Il Pontefice parla con tono grave. Davanti agli occhi ha le immagini dei cadaveri di civili sparpagliati per strada, con le mani legate dietro la schiena, a Bucha, cittadina ucraina a una sessantina di chilometri da Kiev, le cui foto sono state diffuse dalle autorità locali insieme alla denuncia di fosse comuni.

Fotogrammi dell'orrore che hanno indignato il mondo e per i quali adesso da più parti si chiede di avviare indagini per "crimini di guerra". Il Papa non esita a definirlo "massacro": "Le recenti notizie sulla guerra in Ucraina, anziché portare sollievo e speranza, attestano invece nuove atrocità, come il massacro di Bucha", afferma. Crudeltà sempre più orrende, compiute anche contro civili, donne e bambini inermi. Sono vittime il cui sangue innocente grida fino al Cielo e implora: "Si metta fine a questa guerra! Si facciano tacere le armi! Si smetta di seminare morte e distruzione!". Al termine dell'udienza Francesco mostra una bandiera dell'Ucraina. "Ieri, proprio da Bucha, mi hanno portato questa bandiera. Questa bandiera viene dalla guerra, proprio da quella città martoriata, Bucha", dice. I colori blu e giallo sono così sbiaditi da sembrare verdi. Sopra è disegnata una croce e intorno delle scritte in ucraino che ricordano la resistenza durante la rivoluzione di Maidan nel 2014. Sul palco lo raggiungono alcuni bambini ucraini, accompagnati dai genitori. "Salutiamoli e preghiamo insieme con loro", esorta Papa Francesco. E commenta: "Questi bambini sono dovuti fuggire e arrivare a una terra straniera: questo è uno dei frutti della guerra. Non dimentichiamoli, e non dimentichiamo il popolo ucraino".

#PROCESSO

Celebrata in settimana la dodicesima udienza del processo vaticano sull'utilizzo dei fondi della Segreteria di Stato mentre è saltata quella in programma il 7 aprile per indisponibilità degli avvocati del cardinale Angelo Becciu, che doveva essere ascoltato dagli inquirenti. Il porporato riferirà il 5 maggio e tornerà in aula, se necessario, il 18 maggio. Il processo, invece, riprenderà il 27 aprile.

Protagonisti della giornata di martedì sono stati monsignor Mauro Carlino, ex segretario del cardinale Becciu, e Renè Bruehlhart, ex presidente dell'Aif e consulente della Segreteria di Stato. Quest'ultimo, alla domanda sul pre-

sunto conflitto di interesse, ha risposto: "Non vedo un conflitto di interesse la mia nomina è arrivata direttamente dal Santo Padre". Inoltre, ha riferito, il presidente "non ha un ruolo esecutivo od operativo". Il manager svizzero ha evidenziato come prima del suo arrivo la Città del Vaticano "fosse un paese ad alto rischio finanziario e a rischio alto di riciclaggio e senza standard di trasparenza", cosa che sarebbe poi mutata grazie anche al lavoro fatto dagli uffici competenti. Sul palazzo di Londra, Bruehlhart ha dichiarato di essere stato coinvolto solo nel mese di marzo 2019 quando la Segreteria di Stato lo informò della

trattativa in corso con Gianluigi Torzi. C'era il rischio per il Vaticano - ha ribadito l'ex presidente Aif - di perdere la proprietà dell'immobile a vantaggio del broker. La Santa Sede "aveva una posizione debole" sulla vicenda, ha ricordato citando le parole riferitegli dal Sostituto della Segreteria di Stato Pena Parra. La Segreteria di Stato, inoltre, non voleva aprire un contenzioso con il broker "per il rischio reputazionale". Nel corso del suo interrogatorio, monsignor Carlino ha riferito che il broker Gianluigi Torzi "metteva fretta per chiudere la trattativa col Vaticano dietro minaccia di vendita dell'immobile" di Londra.

La vignetta di Enne



Focus Comunicazione

#Musk

Twitter ha un nuovo azionista di maggioranza ed è Elon Musk. Il visionario fondatore di Tesla, l'uomo più ricco del mondo, ha acquistato un pacchetto di 73,5 milioni di azioni, pari al 9,2% della società. Wall Street non è rimasto indifferente all'affare e, infatti, il social nel pre-market è volato al 26%, toccando quota 49,40\$ per azione. Twitter ha indicato il trust "Elon Musk Revocable Trust", di cui l'imprenditore è l'unico beneficiario, come effettivo acquirente delle azioni e questo rende Musk il proprietario indiretto dell'intera quota. Elon Musk è un assiduo fruitore di Twitter, tramite il quale comunica i propri investimenti, specialmente sulle criptovalute, e le proprie opinioni con i suoi 80 milioni di followers. Il fatto curioso è che l'investimento è arrivato qualche giorno dopo che proprio Musk aveva criticato la policy di Twitter, in disaccordo con l'approccio alla libertà di espressione, e per questo stava pensando alla creazione di un nuovo social.

Pillole di Costume

#Uffizi

È un anno record quello del museo più famoso di Firenze. Gli Uffizi per la prima volta si sono aggiudicati il primo posto nella classifica dei musei più visitati in Italia, collezionando 1.721.637 di visitatori nel 2021 e superando sia il Colosseo che il sito archeologico di Pompei. La direttrice degli Uffizi, Cecilie Hollberg, si dichiara molto soddisfatta soprattutto perché questo successo è frutto di un intenso lavoro durato sei anni, durante i quali sono stati raggiunti tutti gli obiettivi individuati per favorire la crescita del museo fiorentino, nonostante la pandemia.



Termometro

Chi Sale



Pina Picierno

Bacchetta Francesca Donato che, intervenendo al Parlamento europeo, getta dubbi sugli eventi di Bucha.



Viktor Orban

Dopo la rielezione, invita a Putin il cessate il fuoco proponendo un incontro con Francia, Germania e Ucraina.



Boris Johnson

Annuncia che entro l'anno fermerà l'import di carbone e petrolio per ridurre ogni scambio con la Russia.

Chi Scende



Carlo Freccero

Non crede al bombardamento dell'ospedale di Mariupol definendo le immagini "propagandistiche".



Mattia Santori

In un periodo complicato come quello attuale, lui vive la politica come un gioco... dell'oca.



Naftali Bennett

Prima crisi di governo per il premier israeliano che viene messo in discussione proprio dal suo partito.

